



Mare sempre pi  caldo, nel 2025 secondo valore pi  alto mai registrato

Descrizione

(Adnkronos) Con una temperatura media annuale dei mari italiani di 20 C e punte di oltre 26 C a luglio (26,64 C) e agosto (26,48 C), il 2025 fa registrare valori superiori al riferimento climatologico 1991-2020 di $+1,18 C$ e si attesta come il secondo pi  caldo dal 1982. A quanto emerge dal Rapporto "Il clima in Italia nel 2025" del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa), composto da Ispra e dalle Agenzie per l'ambiente di Regioni e Province autonome (Arpa/Appa). Il documento fornisce una descrizione dello stato del clima e della sua evoluzione nel nostro Paese, con analisi e valutazione a scala nazionale, regionale e locale. Il Rapporto contiene alcuni approfondimenti sugli eventi pi  critici che si sono verificati nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda le temperature atmosferiche, dal 2000 in poi, in quasi tutti gli anni, si sono registrati in Italia valori pi  alti della media e il 2025 conferma questa tendenza, con un'anomalia di temperatura media di $+1,03 C$ rispetto al valore climatologico 1991-2020. Tutti i mesi, tranne ottobre e novembre, risultano pi  caldi del normale; il mese di giugno, con il picco di $3,23 C$ sopra la media,   stato il secondo della serie, dopo il record del 2003. Anche tutte le stagioni chiudono con valori superiori alla media. In particolare, l'estate, con $+1,46 C$, si colloca al quarto posto tra le pi  calde dal 1961; l'inverno, con $+1,21 C$, e la primavera, con $+0,86 C$ rientrano tra le pi  calde della serie, mentre l'autunno mostra un aumento pi  contenuto, pari a $+0,16 C$.

Il 2025   segnato anche da diversi eventi estremi. Tra il 15 e il 17 aprile, un'ondata di maltempo ha colpito la Valle d'Aosta sud orientale e il Piemonte nord occidentale con piogge eccezionali in 24 ore e cumulate di evento che hanno raggiunto i 600 millimetri. Le precipitazioni intense, insieme alla saturazione del suolo e a nevicate molto abbondanti in quota, hanno provocato frane, allagamenti, valanghe e causato una vittima. Tra il 16 e il 17 novembre, nel sud est del Friuli-Venezia Giulia, un sistema temporalesco rimasto fermo per quasi 12 ore ha scaricato oltre 200 mm di pioggia. Il torrente Judrio   esondato, allagando il paese di Versa con uno strato d'acqua e fango alto fino a due metri e una frana ha colpito il centro di Brazzano di Cormons, causando due vittime e la distruzione di tre abitazioni.

Sono due gli ambiti di intervento fondamentali per combattere il mutamento del clima: la mitigazione e l'adattamento. Da un lato,   essenziale limitare le emissioni di gas serra, con l'obiettivo di

raggiungere la neutralità climatica, attraverso la transizione verso fonti energetiche rinnovabili, efficienza energetica e modelli produttivi più sostenibili. Dall'altro, è altrettanto necessario promuovere misure di adattamento, per rendere territori, infrastrutture e comunità più resilienti agli impatti della crisi climatica», segnala il report.

I dati del monitoraggio del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente confermano che il cambiamento climatico non è più una sfida del futuro, ma una realtà con cui siamo già chiamati a confrontarci», ha dichiarato Maria Alessandra Gallone, presidente di Ispra ed Snpa. Gli scenari elaborati da Ispra dimostrano che il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni è possibile, a condizione di accelerare il percorso con scelte fondate sulla conoscenza scientifica, sulla qualità dei dati e sulla capacità di prevenire e adattarsi ai cambiamenti. La transizione ecologica ed energetica si costruisce con la collaborazione di istituzioni, imprese e cittadini perché trasformando la conoscenza in azione potremo rendere il nostro Paese più sicuro, resiliente e competitivo».

Secondo le più recenti valutazioni di Ispra, il sistema Ets (Emission Trading System), la crescita delle energie rinnovabili e l'innovazione industriale stanno contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas serra. Persistono tuttavia criticità nel settore dei trasporti e del riscaldamento, nei quali, in assenza di tempestive ed efficaci politiche settoriali, l'Italia rischia di non conseguire gli obiettivi di riduzione delle emissioni previsti per il 2030.

»

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Luglio 1, 2026

Autore

redazione